



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Tomba dei giganti di Thomes

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Descrizione archeologica del bene

La sepoltura collettiva megalitica di S'Ena 'e Thomes è un notevole esempio di architettura funeraria nuragica (figg. 1, 2).

Fu scavata e restaurata da Francesco Nicosia, allora Soprintendente Archeologico per le province di Sassari e Nuoro, durante l'estate dell'anno 1977. Riguardo le attività del cantiere, gli appunti annotati in un taccuino da Nicosia, il cosiddetto giornale di scavo, unitamente al registro reperti, sono stati un importante fonte documentaria<sup>1</sup> che ha consentito di comprendere meglio la strategia che accompagnò quell'indagine, i cui tempi di esecuzione furono piuttosto brevi (figg. 3-8).



**Fig.1** - Veduta dall'alto della tomba (foto di Unicity S.p.A.).

---

<sup>1</sup> Attualmente conservati presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, sede di Sassari.



**Fig. 2** - Ipotesi di ricostruzione del monumento (foto di Unicity S.p.A.).

Prima dell'intervento la tomba si presentava danneggiata in più punti: gli ortostati della facciata erano sconnessi, la stele era piuttosto inclinata. Il corridoio funerario, in parte scoperchiato e privo di alcuni lastroni della copertura, spostati dalla loro locazione originaria a seguito di scassi clandestini. I lavori di restauro consentirono di ricostruire pressoché l'intera struttura (raddrizzamento della stele, riallineamento degli ortostati alla facciata dell'edra, ricostruzione parziale del muro interno del corridoio funerario e risistemazione della copertura di quest'ultimo), e di constatare alcuni accorgimenti tecnici utilizzati per la sua costruzione. La fronte del monumento funerario, realizzato interamente in granito locale, presenta un'edra semicircolare, del tipo a ortostati. Si compone di una serie di lastre di altezza degradante, a partire dalla stele verso l'esterno (figg. 3, 4).



**Fig. 3** - Profilo dell'esedra della tomba dei giganti di Thomes (foto di Unicity S.p.A.).

L'ortostato centrale coincide con l'ingresso e con la stele centinata. Non è presente un bancone sedile. Presenta una corda di 10,20 metri ed una freccia di 4,20 metri<sup>2</sup>.



**Fig. 4** - Esedra (foto di Unicity S.p.A.).

---

<sup>2</sup> In geometria, la corda è un segmento che unisce due punti distinti di una curva, mentre è detta freccia l'altezza del segmento circolare.

Al centro si trova l'imponente stele centinata, ricavata da un unico blocco di forma sub-ovale, è alta 3,65 m., larga 2,10 m., spessa 0,40 m. e pesa all'incirca 7 tonnellate; mostra la sommità dal profilo arcuato, circonscritta da una cornice in rilievo e da un listello trasversale (fig. 5). Si caratterizza per un leggero ingrossamento nella metà inferiore del fianco destro e per un maggiore spessore nella porzione centrale, mentre si affina progressivamente verso le parti estreme.



**Fig. 5** - Stele centinata (foto di Unicity S.p.A.).

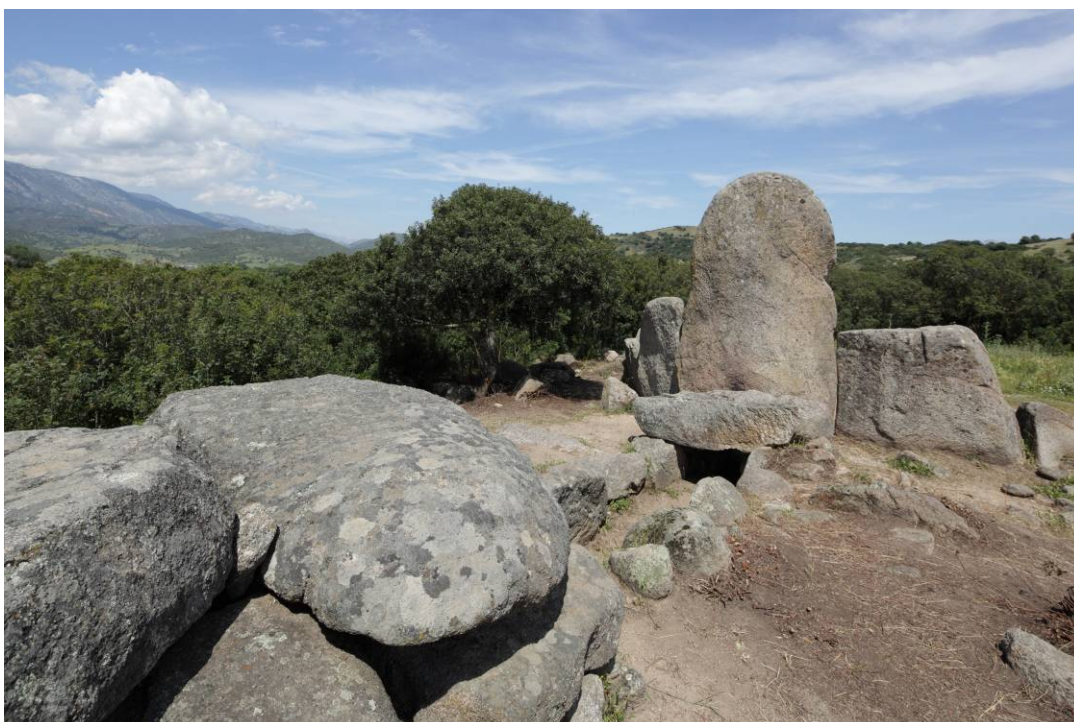
Il pilastro destro della stele è più corto dell'altro e si appoggia su un blocco lavorato, rinforzato da un tacco di piccole pietre. Si nota inoltre la presenza di un incavo laterale, funzionale per movimentare il lastrone; i due ortostati disposti a destra e a sinistra sono della stele stati sagomati in modo da poter combaciare perfettamente con essa ai suoi lati.

Nel riquadro inferiore della stele centinata si apre il portello quadrangolare dell'ingresso, con spigoli arrotondati, orientato a Sud, attraverso cui si accede alla lunga camera di forma rettangolare (lunghezza 10,9 m.; larghezza 0,80 m.; altezza 1,5 m.). È stata edificata con ortostati infissi verticalmente nel terreno, sormontati da un filare di pietre di diversa pezzatura rinzeppato con cura (fig. 6).



**Fig. 6** - Interno della camera funeraria (foto di Unicity S.p.A.).

La camera megalitica mostra una copertura realizzata con grandi lastroni granitici, ben accostati l'uno all'altro, nonostante l'apparenza molto irregolare. Tre lastroni erano ancora in posizione originaria, mentre altri due sono stati rinvenuti rovesciati nel fianco della tomba e forse altri due distrutti. Il corridoio funerario si restringe in prossimità dell'ingresso, fino a formare quasi un piccolo andito (lung. 1,52 m.), caratterizzato da due lastroni di copertura di dimensioni inferiori e ad un livello decisamente più basso rispetto agli altri adoperati per la copertura (figg. 7, 8, 9).



**Fig. 7** - Corridoio funerario visto da dietro (foto di Unicity S.p.A.).



**Fig. 8** - Veduta laterale del monumento che mostra il particolare della copertura (foto di Unicity S.p.A.).



**Fig. 9** - Particolare sulle grandi lastre granitiche di copertura (foto di Unicity S.p.A.).

Dalla lettura del giornale di scavo si evince che il pavimento, interessato nel corso del tempo da pregressi scavi clandestini, presentava traccia dell'originaria pavimentazione a lastre di granito. Un tumulo ricopriva anche la tomba dei giganti di Thomes di modo che, allo stesso tempo, venisse nascosta ed evidenziata: difatti, esso serviva anche a conferire allo stesso sepolcro un effetto di monumentalità e visibilità (fig. 10).

Complessivamente la tomba è lunga oltre 16,20 m. e larga 7 m. circa.



**Fig.10** - Ipotesi di ricostruzione del monumento (foto di Unicity S.p.A.).

Lo scavo, che ha interessato l'edera, la camera funeraria e la crepidine di pietre su cui si innalzava il tumulo ha restituito una sequenza stratigrafica piuttosto semplice, contraddistinta da una sostanziale manomissione della situazione originaria in particolar modo nell'edera e nella camera. Nel complesso i reperti emersi durante lo scavo (quali ad esempio frammenti ceramici, uno spillone bronzeo, embrici, coppi, monete), compresi quelli della ricognizione di superficie consentono di ipotizzare la costruzione e l'utilizzo della tomba durante la *facies* del Bronzo Medio di Sa Turrucula<sup>3</sup> (1600-1500 a.C.), e un uso della stessa che si protrae fino ad Età Storica. Difatti, della frequentazione in Epoca Romana e Altomedievale residuano ancora oggi le tracce di un insediamento in parte addossato alla stessa tomba (III sec. a.C. e il VI/VII sec. d.C.).

---

<sup>3</sup> Dal nome dell'omonimo contesto abitativo presso Muros (SS).

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni

## ■ Bibliografia

- BONINU A., *Tomba di giganti di Thomes – Materiali di età romana*, in AA.VV., *Dorgali. Documenti archeologici*, Sassari 1980, p. 103.
- CAPRARA R., *Tomba di giganti di Thomes – Materiali medievali*, in AA.VV., *Dorgali. Documenti archeologici*, Sassari 1980, pp. 105-106.
- CASTALDI E., *Tombe di giganti nel Sassarese*, in *Origini*, III, 1969, p. 134.
- CONTU E., *Il significato della stele nelle tombe di giganti*, in LO SCHIAVO F (a cura di), *Collana Quaderni. Archeologia e conservazione*, Sassari 1978, tav. II,5.
- GUIDO F., *Tomba di giganti di Thomes - Le monete*, in *Dorgali. Documenti archeologici*, Sassari 1980, pp. 101-102.
- LILLIU G., *Rapporti architettonici sardo-maltesi e balearico-maltesi nel quadro dell'ipogeismo e del megalitismo*, in *Atti del XV Convegno di Storia dell'architettura (Malta, 11-16 settembre 1967)*, Roma 1970, p. 115, p. 116 - fig. 26, p. 166 - nota 86.
- LO SCHIAVO F., *Notiziario*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXXIII, 1978, p. 450.
- MANUNZA M.R., *Dorgali (Nuoro). Censimento archeologico: relazione preliminare*, in *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo*, I, 1984, pp. 371-73.
- MANUNZA M.R., *Dorgali. Monumenti antichi*, Oristano, 1995, pp. 111-112, figg. 144-148.
- MORAVETTI A., *Tombe di giganti nel Dorgalese*, in AA.VV., *Dorgali. Documenti archeologici*, Sassari 1980, pp. 79-100.
- MORAVETTI A., *Le tombe e l'ideologia funeraria*, in AA.VV., *La civiltà nuragica*, Milano, 1990, pp. 120-168.
- MORAVETTI A., *Serra Orrios e i monumenti archeologici di Dorgali*, Sardegna Archeologica. Guide e itinerari, 26, Sassari 1998, pp. 75-78, figg. 61-64.

MORAVETTI A. (a cura di), *Carbonia-Fonni*, in *La Sardegna. I Tesori dell'Archeologia*, La Biblioteca della Nuova Sardegna, vol. 3, Sassari 2011, pp. 90-91.

PULACCHINI D., *Il Museo Archeologico di Dorgali*, Sardegna Archeologica. Guide e itinerari, 27, Sassari 1998.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a